

Il clima migliore
per i vostri sigari

**Cigars
time**

**Il Prontuario
del l'aficionado**

In collaborazione con

CIGAR CLUB
association

Quando mi hanno proposto di partecipare alla stesura di questo opuscolo ho subito accettato, per Cigar Club Association infatti è prioritario diffondere la cultura del fumo lento a chiunque sia interessato e dovunque ce ne venga data la possibilità.

Ringrazio Cigars Time per l'occasione offertaci e ringrazio anticipatamente tutti gli aficionados che leggeranno questo prontuario, che è nato con l'intento di fugare tutti quei piccoli dubbi che, chi si avvicina al mondo dei fumatori di puros, manifesta inizialmente.

Qui di seguito sono state raccolte le domande più frequenti che gli adepti a questa piacevole arte pongono ai fumatori più esperti; pensando di fare cosa gradita ad entrambe le categorie.

Sono certo che la lettura di questo volumetto, redatto anche grazie al valido contributo di Giuseppe Santanello e Chiara De Munari, sarà di utilità per gli amanti del fumo lento e favorirà la condivisione di questo piacere con una cerchia via via più numerosa di appassionati.



Bigi Angelo
(Presidente CCA)

Informazioni Generali

Cos'è un PUROS?

Per "PUROS" si intendono tutti i sigari costruiti con tabacco proveniente da un'unica nazione; le foglie del ripieno (filler o tripa), sottofascia (binder o capote), e fascia esterna (wrapper o capa) devono quindi venire da piantagioni di uno stesso paese. I cubani sono quindi effettivamente dei puros essendo tutti costituiti rigorosamente con piloto cubano, ma ci sono anche molti altri illustri esempi di puros provenienti da altre nazioni come la Repubblica Dominicana, il Nicaragua o l'Honduras solo per citarne alcune. Da notare che questa è la definizione moderna del termine PUROS che originariamente veniva usato per indicare prodotti costruiti interamente (100%) di tabacco per distinguerli da quelli che usavano anche la carta (come le sigarette).

Ancora oggi molte confezioni di sigari e sigaretti riportano infatti la dicitura "100% tabacco"



Il sigaro fa più o meno male delle sigarette ?

Il sigaro fa meno male delle sigarette in quanto non si inala e viene assunta in proporzione una quantità molto inferiore di nicotina.

Alcuni sigari sono in vendita in tubo, invecchiano lo stesso ?

Sì, ma invecchiano più lentamente. Se si devono fumare a breve è meglio estrarli dalla loro confezione originale.

Per affinarsi meglio e prima i sigari devono stare nella loro confezione (cabinet) ?

Se il solo interesse è quello di far evaporare l'ammoniaca conservate i sigari fuori dal loro contenitore. Se invece volete affinarli al meglio preservando il loro aroma tipico conservateli nel loro cabinet originale. All'apertura dei cabinet percepirete sempre un aroma unico. Lo stesso lo risconterete anche all'apertura di un Humidor che contiene sigari sciolti solo che in questo caso avrete perso l'unicità di "quel determinato sigaro".

Posso mettere nello stesso humidor sigari di diversa provenienza ?

Sarebbe meglio evitare ma tutto sommato i caraibici possono stare insieme. Attenzione invece al nostro toscano. Deve decisamente stare separato dai cubani ed extra-cubani. I suoi intensi aromi prenderebbero in breve il sopravvento.

Ci sono dei sigari che si possono fumare da subito appena acquistati ?

Tutti i sigari si possono fumare appena acquistati.

Gli Avana pur essendo fumabili da subito migliorano comunque nel tempo.

Si può tagliare in due un sigaro cubano, come si fa con i toscani ?

Absolutamente NO.

Meglio la ghigliottina o le forbici ?

E' una scelta personale. In ogni caso la ghigliottina è preferibile a doppia lama e consigliata ai novizi. Con le forbici bisogna avere un po' più di pratica. L'importante è che in fase di taglio vengano poggiate bene le lame sul punto in cui effettuare il taglio e recidere con decisione. Tenendo il sigaro in mano vi accorgete se la capa è particolarmente fragile ed in quel caso sarebbe utile (per evitare fratture) inumidire con le labbra la testa del sigaro.

Di quanti millimetri bisogna tagliare la testa del sigaro ?

Non bisogna di certo stare a misurare i millimetri !

La cosa a cui bisogna fare caso è la chiusura della testa. Il taglio deve essere realizzato poco sopra il punto in cui la testa si curva a raggiungere il corpo del sigaro, in modo da non realizzare un taglio che crei spigoli. Si eviterà così il rischio di srotolatura della capa e si avranno delle gradevoli sensazioni tattili tenendo tra le labbra il sigaro. Se invece avremo a che fare con un figurado (piramide in primis) bisognerà tagliare la punta (alla testa) facendo in modo di creare un foro che abbia il diametro compreso tra 5 e 10mm

L'anilla va rimossa prima o durante la fumata?

Fate come ritenete più opportuno. Se decidete di togliere l'anilla prestate la massima attenzione. La colla utilizzata per chiuderla potrebbe essere finita anche sulla capa e rimuovendola quest'ultima si potrebbe strappare. Provate a premere delicatamente tra indice e pollice l'anilla ruotando il sigaro, se constaterete che l'anilla non è incollata alla capa provvedete a rimuoverla. In caso contrario attendete che il braciere si avvicini durante la fumata all'anilla e riprovate. Il calore sviluppato dovrebbe facilitarne il distacco.



Per quanto tempo posso tenere un sigaro in un astuccio in pelle ?

Dipende molto dalle condizioni climatiche. In ogni caso non più di 12/24hr.

Dopo si passa giustamente agli humidor da viaggio

Per accendere un sigaro è meglio un accendino a gas, a benzina o i fiammiferi ?

Fiamme inodori. Il sigaro assorbe con estrema facilità gli odori esalati dalla fiamma. Gli odori esalati potrebbero compromettere l'organolettica del passato.

Bisogna "spennellare" l'intero sigaro col fuoco prima di accenderlo ?

Absolutamente no. E' un retaggio del passato.

Ho notato che ci sono dei forellini sul sigaro, cosa sono ?

Se i forellini sono ben definiti ed hanno un diametro superiore al millimetro molto probabilmente i vostri sigari sono stati attaccati dal lasioderma del tabacco detto anche più comunemente "bicho"

Cosa è il bicho ?

Il nostro tanto odiato bicho (Lasioderma serricorne) come la maggior parte degli habanofili sa è un coleottero ormai cosmopolita, di colore bruno (2.5/3 mm) che attacca le più disparate sostanze conservate: frutta secca, farina, spezie, tessuti, semi di varie piante (tra cui il piretro), crine vegetale ed animale. Si rende particolarmente dannoso quando vive a spese del tabacco, lavorato o grezzo. Gli adulti sono inclini a spostarsi a volo e sono alquanto vivaci nei movimenti. La fecondità oscilla tra un minimo di 20 ed un massimo di 80 uova deposte. Le larve scavano gallerie di sezione circolare nei materiali attaccati. La durata dell'incubazione delle larve varia soprattutto in funzione della temperatura e dell'umidità. Nelle migliori condizioni il ciclo si conclude in poco più di un mese, diversamente può compiersi in un periodo più lungo.

Che cosa fare in presenza del bicho

E' necessario prendere i sigari con la capa bucata ed isolarli dagli altri, poi bisogna svuotare completamente l'humidor e pulirlo accuratamente con un panno asciutto. Prendete adesso i sigari apparentemente integri e battete delicatamente il piede su un piano rigido. Se vedrete venir via dal piede dei pezzettini di foglia significa che il bicho è passato dal piede e non ha forato la capa quindi isolateli insieme a quelli forati e provvedete ad eliminarli. Non vi imbarcate in congelamenti e operazioni varie; solo i grossi distributori dispongono di una tecnologia adatta per congelare i sigari.

Il sigaro è ricoperto da una polvere bianca, cosa significa ?

La polverina bianca è il risultato della microfermentazione subita dal sigaro. Se passando delicatamente le dita notate che va via immediatamente ed è quindi secca, la microfermentazione è ultimata. Se in caso contrario la troverete untuosa o umida significa che la microfermentazione è ancora in atto. Non fumate il sigaro durante questo periodo aspettate almeno 10 giorni e riprovate. Il sigaro si sta "legando" armonizzandosi e sta maturando. Buon segno.

Che cosa sono le macchioline verdi presenti sulla capa ?

Le macchie verdi dette più tecnicamente imperfezioni cromatiche sono dovute ad un processo di cura delle foglie di tabacco anomalo. Il processo di cura del tabacco dura solitamente da 40 a 50 giorni ma se in questo periodo il clima è particolarmente secco il periodo di cura si allunga e può durare da 60 a 90 giorni. Fino a quando il processo di cura non è terminato le foglie non si devono e non possono essere bagnate. Durante il processo di cura le foglie perdono il loro originario colore verde. Alle volte può capitare che per fattori ambientali o per una certa premura il processo di cura viene completato un po' prima ed allora avremo qualche macchia verde. Comunque, a parte l'estetica, non dovrebbe venir compromesso nessun aspetto legato all'organolettica del sigaro. Da un po' di tempo a questa parte il processo di cura avviene artificialmente (non per tutta la produzione) in ambienti a temperatura ed umidità controllati.

I sigari secchi si possono far riprendere ?

Certamente, basta non avere fretta ! Il sigaro è un prodotto naturale, capace di assorbire umidità. Basta metterlo in un ambiente con il giusto tasso di umidità e pian piano si riprenderà. La cosa fondamentale per un corretto rinvenimento è fornire gradualmente umidità, mettendo i sigari in ambienti gradatamente sempre più umidi fino a quello ideale (circa 70% u.r.). È ovvio che i sigari riumidificati non torneranno più nella loro condizione iniziale, avendo perso degli oli essenziali. Avremo generalmente una fumata più piatta e meno complessa, ma pur sempre gradevole.

Il sigaro non tira.

Perché all'origine è stato riempito in maniera eccessiva o perché vi sono dei difetti di rollatura che hanno causato la creazione di "nodi" che non consentono il passaggio agevole dell'aria o del fumo. Talvolta può capitare di "aprire" un sigaro e traendo delle boccate a crudo (da spento), riscontrarvi problemi di tiraggio. Invece di accenderlo e buttarlo riponetelo nuovamente nell'humidor e lasciatelo riposare per un anno ad una U.R. (umidità relativa) compresa tra il 67% ed il 70%. Con grande sorpresa noterete che il sigaro avrà un tiraggio accettabile che potrà regalarvi una fumata soddisfacente. Più le foglie sono umide più tenderanno ad ispessirsi compattandosi tra di loro ed impedendo un buon tiraggio. Prestate quindi molta attenzione al mantenimento di una corretta UR.



Il sigaro tira ma si spegne in continuazione.

I motivi possono essere tanti ma i più significativi sono:

- eccessiva umidità del sigaro;
- cattivo (scarso) riempimento;
- microfermentazione in corso.

Ho notato che il piede dei miei sigari si sta aprendo. cosa significa ?

Se non è dovuto a maltrattamenti le cause sono solitamente due e precisamente:

- eccessiva umidità;
- repentini sbalzi di temperatura.

In ogni caso è solitamente dovuto a cattiva conservazione.

Puo' un sigaro essere spento e riacceso dopo che è passato del tempo ?

Un sigaro non dovrebbe essere più riacceso se passa più di un'ora dal suo spegnimento, dopo questo tempo il fumo che lo ha attraversato (con il suo carico di nicotina e di prodotti della combustione), si raffredda completamente e comincia a "depositarsi" sul tabacco ancora intatto, alterando definitivamente la sua freschezza e conseguentemente il suo sapore. Inoltre il calore della combustione espelle parecchia umidità, con le conseguenze che tutti sappiamo sulla qualità dell'eventuale rifumata. Questo dicono gli esperti che mai si sognerebbero di riaccendere il loro sigaro, poiché un sigaro riacceso dopo un discreto lasso di tempo presenta aromi e sapori diversi (in genere alterati verso una maggior asprezza ed un retrogusto più amaro). Insomma, fumare un sigaro spento da parecchio è un po' come bere del buon vino aperto da più di un giorno, il gusto di fondo può rimanere, ma è decisamente più acido. Detto questo la scelta è personale (e fare dei tentativi è sempre interessante) e se proprio non si vuole buttare un sigaro appena acceso che, per un motivo o per l'altro, si è costretti a spegnere, l'unico consiglio che si può dare circa la procedura è questo: soffiare (proprio così: soffiare!) subito dentro al sigaro per espellere il fumo rimasto intrappolato all'interno, lasciar spegnere il sigaro da solo, poco prima che sia completamente scemato e subito dopo la sua estinzione soffiare nuovamente nel sigaro per eliminare gli ultimi caliginosi residui. A questo punto bisogna scegliere se si ha intenzione di riaccenderlo poco dopo (entro 1 ora), oppure se ci si vuole azzardare a fumarlo un altro giorno. Nel primo caso basta pareggiare il piede sfrondandolo della fredda cenere ancora attaccata usando (per esempio) il portacenere, per poi riaccenderlo solo dopo aver riscaldato il piede alla fiamma ripareggiando e bruciando via le parti carbonizzate dalla precedente combustione; durante questa operazione il braciere si riattiverà quasi da solo, ma è meglio ravvivarlo con due o tre rapide boccate. La qualità della fumata non dovrebbe subire troppi danni, a meno che non sia l'ennesima riaccensione ! Nel secondo caso, invece, soluzione molto più

drastica, conviene recidere il piede con la ghigliottina tagliando a circa 1 cm dall'estremità, e facendo attenzione all'inevitabile secchezza della capa, per poi conservarlo come meglio si crede (attenzione però che l'odore acre del sigaro spento può impregnare l'ambiente in cui è conservato, l'ideale sarebbe tenerlo in un recipiente ermetico da non riutilizzare) fino al famoso tentativo di rianimazione, che richiederà la stessa procedura di accensione riservata ai sigari nuovi.



Produzione

Composizione di un sigaro.

I sigari sono composti esclusivamente da foglie di tabacco.

Il sigaro è formato da tre differenti strutture.

La fascia (inglese wrapper; spagnolo capa) è la foglia esterna che determina l'eleganza del sigaro, il suo aspetto.

La sottofascia (inglese binder; spagnolo capote) è quella foglia robusta subito sotto la fascia che tiene insieme le foglie che riempiono il sigaro (tripa).

Il ripieno (inglese filler; spagnolo tripa) è l'insieme di foglie che crea il corpo del sigaro. Per il ripieno del sigaro vengono utilizzate tre tipi di foglie differenti che, a seconda delle differenti quantità, contribuiscono a caratterizzare l'anima di ogni sigaro : il ligero (foglia che dà la forza al sigaro), il seco (foglia dell'aroma) e il volado (foglia che determina la combustione). Unica eccezione i formati panetelas, per tradizione, a parte i Cohiba, nessun panetelas ha al suo interno foglie di ligero.

Cos'è il formato di un sigaro ?

Il formato, che viene identificato dalla vitola de galera, corrisponde alla forma ed alle dimensioni del sigaro.

I sigari si dividono principalmente in due tipologie: Parejos e Figurados.

I parejos sono quei sigari con la classica forma cilindrica.

I figurados sono quei sigari con almeno una delle estremità rastremata.

La categoria dei figurados a sua volta si divide in due sotto-categorie: I Perfectos, i sigari con entrambe le estremità rastremate ed i Semi-Figurados, sigari che hanno solo una delle due estremità rastremata.

Le dimensioni di un sigaro si riferiscono al suo Largo ed al suo Cepo.

A che cosa corrispondono questi due termini ?

Il largo corrisponde alla lunghezza del sigaro e viene misurato in pollici o millimetri a seconda del mercato in cui ci si trova. Il cepo corrisponde al diametro (nel suo punto maggiore in caso di figurados) e viene espresso in millimetri o più diffusamente in sessantaquattresimi di pollice.



Che differenze ci sono tra Vitola de Galera e de Salida ?

Il prominentes di Hoyo de Monterrey si chiama Double Coronas;

Il prominentes di Partagas si chiama Lusitania;

Prominentes è la vitola de galera e serve per indicare il formato del sigaro;

Double Coronas e Lusitania sono i nomi o le vitolas de salida di sigari prodotti da Marche diverse.

Se si dice di aver fumato un Prominentes si indica un modulo ed una vitola de galera;

Se si dice di aver fumato un Lusitania si indica un modulo ed una vitola de salida, un prodotto con caratteristiche organolettiche specifiche legate alla receta/ligada.

Per esempio:

I coronas cordas di Punch hanno il medesimo formato e quindi la medesima vitola de galera ma, al cambiare della vitola de salida (punch punch, super selection n°2, royal selection n° 11) cambiano le caratteristiche organolettiche del prodotto.

Le foglie che compongono la tripa (ligero, seco e volado) provengono da piante diverse ?

Per gli Avana provengono tutte dalla stessa pianta ma, il ligero proviene dalla parte alta, il seco dalla parte media ed il volado dalla parte bassa.

Perchè i sigari non vengono venduti già forati e tagliati ?

Per evitare che la capa si srotoli e per conservare al meglio la fragranza del tabacco.

Che cos'è la moja e quando viene utilizzata ?

La moja è acqua vaporizzata e viene utilizzata durante il processo di preparazione delle foglie di tabacco. Principalmente si usa per avviare la fermentazione e per scostolare le foglie di tabacco.



Acquisto

Posso comprare all'estero via internet o posta ?

Absolutamente no. E' vietato dalla nostra legislazione.

Quanti sigari si possono comprare all'estero, o meglio quanti se ne posso far entrare in Italia ?

Se si proviene da un paese comunitario fino a 200 sigari, in caso contrario il limite è di 50.

Per comprare sigari a Cuba dove vado e come mi comporto per il trasporto ?

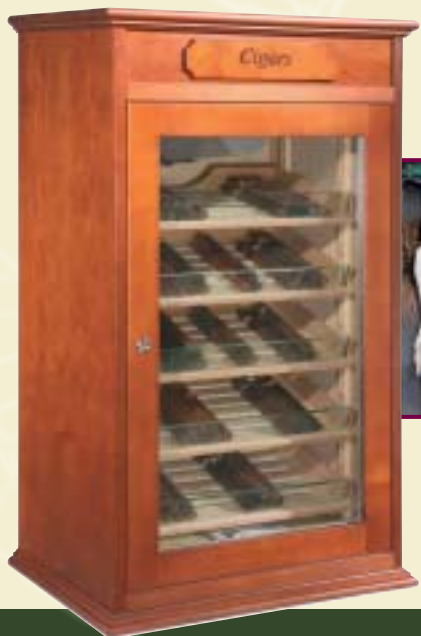
I sigari a Cuba si acquistano esclusivamente nelle Tiendas autorizzate. Le migliori per varietà di scelta sono solitamente annesse alle fabbriche. Diffidate totalmente da venditori diversi. Ricordate di tenere a portata di mano la fattura d'acquisto al momento di lasciare Cuba. Per trasportarli l'ideale sarebbe avvolgerli in pellicola tipo Domopack per evitare perdita eccessiva di umidità. Se non vi è possibile reperirla avvolgete i cabinets in sacchetti di plastica ben chiusi.

Quando compro sigari in Italia come faccio a sceglierli ?

Prima di ogni cosa prestate attenzione alla corretta modalità di conservazione adottata dal tabaccaio. E' doveroso sottolineare che da alcuni anni a questa parte i migliori tabaccai hanno installato nelle loro rivendite sistemi sempre più sofisticati per una corretta conservazione. All'apertura del cabinet i sigari devono emanare profumo, più sarà intenso migliori risulteranno i sigari. Devono avere le fasce (cape) prive di imperfezioni cromatiche e soprattutto integre. Superato l'esame olfattivo e visivo, qualora il tabaccaio lo consentisse, si passa all'esame tattile. Il sigaro deve risultare elastico, il riempimento deve essere uniforme senza parti troppo morbide (vuoti) e parti troppo dure (nodi) poiché i vuoti ed i nodi sono le principali cause di cattiva combustione e tiraggio irregolare. Se i sigari hanno superato l'esame, acquistateli e buon fumo !

Quale Humidor mi consigliate per iniziare ?

Queste sono scelte soggettive e legate anche ad aspetti economici e logistici. Se avete la possibilità di raggiungere facilmente il vostro tabaccaio potreste addirittura farne a meno. Se avete invece intenzione di affinare i vostri sigari in proprio o di farvi una vostra riserva personale, puntate decisamente su humidor da almeno 300 sigari.



Conservazione

Quali sono le condizioni ideali per conservare un sigaro ?

La corretta conservazione dei sigari è condizionata da diversi fattori: luce, temperatura ed umidità. I sigari non dovrebbero mai essere esposti direttamente ai raggi ultravioletti. La luce infatti decolora il rivestimento del sigaro rendendolo meno elastico, ne modifica la composizione molecolare e ne facilita la rottura. La temperatura ha un ruolo importante per quanto riguarda la conservazione dei sigari in quanto ne influenza la percentuale di umidità, da qui il termine umidità relativa (U.R.).

A quale temperatura e umidità vanno conservati i sigari cubani ? Ed i toscani ?

I cubani vanno conservati ad una U.R. compresa tra il 65 ed il 70% anche se c'è chi li predilige più vicini al 60 o al 75%. La temperatura di conservazione deve essere compresa tra i 16° ed i 20°. E' consigliabile utilizzare una temperatura di conservazione più alta di 18° per i sigari di pronta fumata. I toscani possono venir conservati tranquillamente senza far troppo caso all'umidità anche se ultimamente si stanno apprezzando umidificati, in questo caso il consiglio è quello di tenerli ad una U.R. compresa tra il 60 ed il 75%.

Quanto possono durare i sigari se ben conservati ?

I sigari sono composti da materiali biodegradabili per cui la loro durata non è illimitata. Se ben conservati però, i sigari possono durare a lungo e persino migliorare con il tempo. Secondo l'opinione comune i sigari migliorano generalmente dopo 5/10 anni. Trascorsi 15 anni molti sigari incominciano a perdere parte del loro sapore. Questa circostanza non è tuttavia sempre sfavorevole infatti se da un lato un sigaro dolce può perdere parte del suo carattere, di contro un sigaro che è sempre stato troppo forte può migliorare addolcendosi ed ammorbidendosi.

Quali sono i principali sistemi per la conservazione dei sigari ?

Ci sono 3 grandi categorie di sistemi per la conservazione dei sigari. Il sistema statico è il sistema classico di umidificazione. Questo sistema si basa su una spugna imbevuta di acqua demineralizzata che evaporando gradualmente determina l'umidità all'interno di humidor, principalmente se di piccole dimensioni. Il sistema dinamico è un sistema di umidificazione elettronico o elettromeccanico autosettante. Questo sistema è in grado di mantenere costante il grado di U.R. impostato, mediante un filtro a laminazione. Il sistema refrigerato è il più preciso ed affidabile per la conservazione dei sigari in quanto può mantenere costanti sia i valori relativi all'umidità che quelle relativi alla temperatura mediante l'utilizzo di un compressore o di celle termoelettriche.

Come si chiama la spugna che viene utilizzata negli umidificatori statici e di che materiale è fatta ?

La spugna contenuta nella maggior parte degli umidificatori statici presenti negli humidor in commercio, soprattutto nelle versioni più economiche, è la stessa spugna utilizzata dai fioristi che risponde al nome di OASIS PREMIUM (attenzione ne esiste anche una versione "secca", a noi interessa quella umida). Questa spugna ha la caratteristica di poter contenere una considerevole percentuale d'acqua rispetto alle sue dimensioni, grazie ad una struttura a "microcelle", e ciò la rende ideale per un suo utilizzo come dispositivo umidificante a lunga durata.

Perché per un corretto funzionamento degli umidificatori è raccomandata l'acqua distillata ?

Si raccomanda generalmente l'utilizzo di acqua distillata poiché a differenza di quella potabile non contiene sali minerali, elementi chimici o batteri, che possono ostruire i sistemi di assorbimento e modificare il sapore dei sigari.

Cosa è il glicole propilenico ?

Il glicole propilenico è un eccipiente (ingrediente non attivo) e viene usato principalmente nel processo di fabbricazione di prodotti farmaceutici. È atossico. Si utilizza per rallentare l'evaporazione dell'acqua. Per ottenere una U.R. del 70% viene miscelato all'acqua demineralizzata nelle proporzioni di 1 a 3. Rilascia un lieve odore poco attinente ai sigari



Aprendo l'humidor ho sentito odore di ammoniaca, che cosa significa ?

L'ammoniaca è il risultato delle microfermentazioni.

Quindi o si è appena conclusa o la microfermentazione è in corso.

Quanto dura una microfermentazione?

Solitamente dai 15 ad i 30 giorni

Cos'è un walk-in humidor ?

È un ambiente climatizzato e umidificato solitamente rivestito in cedro dove si conservano i sigari che consente l'accesso fisico di almeno una persona.

La mia cantina che ha ur tra 65 e 75 e temp. costante 16/20 °c può essere un walk-in "naturale" dove conservare i sigari solo nelle loro scatole ?

Se è anche inodore decisamente sì.

I sigari vanno lasciati nel cellophane o è meglio toglierli prima di conservarli nell'humidor ?

Se si devono fumare a breve è meglio togliere il cellophane (entro almeno 8 mesi).

E' corretto cambiare posizione ai sigari o ai box all'interno dell'humidor ?

È consigliabile, per avere una maggiore uniformità di U.R. cambiare la posizione dei sigari all'interno dell'humidor almeno una volta al mese.

E' peggio avere un'umidità relativa bassa o alta ?

Una umidità relativa (U.R.) inferiore al 60% seccerà eccessivamente i sigari privandoli velocemente degli olii che li rendono "vivi", la capa sarà facilmente soggetta a crepe e fratture durante l'apertura della testa, i sapori tenderanno al secco ed all'acido. Una U.R. superiore al 75% falserà irrimediabilmente le qualità organolettiche dei sigari restituendo fumate amare, con sentori ammoniacali e gravi difficoltà di combustione e tiraggio.

Ho appena acquistato l'humidor. Posso già riporvi i sigari o devo precondizionarlo ?

È sempre necessario predisporre l'humidor ad accogliere i sigari mediante una semplice procedura. Da principio bisogna prendere un panno morbido, bagnarlo con acqua demineralizzata, strizzarlo molto bene affinché sia umido e non bagnato, passarlo accuratamente su tutte le pareti interne dell'humidor, chiudere l'humidor ed attendere qualche ora. Alla riapertura dell'humidor odorare attentamente lo stesso.



Ove percepiate sgradevoli odori di colla e di vernici e non di solo legno, inumidite il panno con dell'alcol bianco inodore da cucina (si acquista nei comuni supermercati ed è utilizzato solitamente per fare i liquori) e ripetete lo stesso trattamento sostituendo l'alcol all'acqua. Lasciate poi aperto l'humidor fino alla scomparsa degli odori. A questo punto inumidite nuovamente il panno, passatelo su tutte le pareti interne dell'humidor e chiudetelo. Ripetete il trattamento con l'acqua demineralizzata fino a quando l'igrometro si posizionerà tra il 65 ed il 70%. Per un appassionato di fumo lento la pazienza è routine, infatti non è ancora il tempo di utilizzare a pieno l'humidor, in quanto quest'ultimo va portato a regime ovvero umidificato al punto giusto. Questa operazione richiede circa una settimana di tempo (10gg per vetrine di medio/grandi dimensioni).

Nell'humidor i sigari vanno tenuti divisi per non far mischiare i sapori e aromi ?

Se si è dei puristi la risposta è affermativa. In quanto ogni sigaro ha un suo aroma derivante dagli oli della capa, che sarebbe bene non intaccare da altri. Normalmente si consiglia di separare semplicemente i sigari con aromi molto intensi e decisi (cubani), con altri dai profumi più delicati (dominican), che ne risentirebbero. Volendo separare all'interno di una scatola diverse varietà di sigari si possono inserire più divisori o, in mancanza di questi, delle strisce di cedro ricavate dai fogli presenti nelle scatole di vendita dei sigari.

Si possono conservare a temperature più basse di 12 gradi ?

Si però prima di fumarli bisogna gradualmente riportarli ad una temperatura di 18/20° ed a una U.R. accettabile. Questa operazione non è comunque consigliabile.

Si possono conservare i sigari in frigorifero ?

Assolutamente no. Si possono verificare problemi di condensa e inoltre i sigari potrebbero venir contaminati dagli odori del frigo e si falserebbero irrimediabilmente le caratteristiche organolettiche.

Tornando dalle vacanze ho scoperto che il mio humidor segnava 50% di umidità. Che cosa devo fare ?

Bisogna riumidificare le spugnette o riempire le vaschette atte all'umidificazione dell'humidor (in ogni caso bisogna ripristinare tutti i sistemi di umidificazione interni). Provvedete a cambiare ogni 24h la posizione dei sigari. Non bisogna assolutamente avere fretta di riportare l'UR agli standard preferiti. Le foglie che compongono i vostri sigari quando acquistano umidità si spessiscono e bisogna che questo avvenga in maniera lenta e graduale per evitare che la capa si crepi.

Tornando dalle vacanze ho scoperto che il mio humidor segnava 80% di umidità. Che cosa fare ?

Rimuovi, se possibile, i sistemi di umidificazione e fai arieggiare i sigari tenendo aperto l'humidor. Il riavvicinamento agli standard preferiti di U.R. deve avvenire lentamente ed in maniera graduale, altrimenti le foglie che compongono il sigaro perderanno spessore e tenderanno ad indurirsi. Se si abbassa repentinamente l'U.R., può capitare che la capa si stacchi ed inizi a srotolarsi.



Degustazione



Come accendere correttamente un sigaro ?

Questa fase è importantissima perché se eseguita in modo scorretto può compromettere la regolare combustione del sigaro. Bisogna creare un braciere perfettamente uniforme e senza sbavature ruotando il sigaro sulla fiamma. Se avete voglia di accelerare la formazione del braciere fate in modo di creare al piede un anello combusto, provvedendo subito dopo a trarre delle brevi boccate, continuando a ruotare il sigaro sulla fiamma. L'accensione del sigaro deve avvenire per induzione, evitando di porre il piede direttamente a contatto con la fiamma.

Cosa si intende per finale lungo o corto ?

Si dice "finale" la parte conclusiva della fumata (che non necessariamente corrisponde all'ultimo terzo). Il finale è detto "lungo" quando il sigaro mantiene una organolettica pulita, costante, non inquinata dall'accumulo di sostanze (catrame, nicotina, ecc..) dal sapore acido, che influiscono negativamente sul suo gusto e "corto" nel caso contrario, quando "muore" improvvisamente, diventa amaro e lo si deve abbandonare.

Cosa significa sigaro armonico ?

Quando gli umori, gli aromi e gli olii delle cinque foglie di tabacco che compongono il puro si mischiano fondendosi tra di loro. Un sigaro armonico ed equilibrato, sublima l'evoluzione che si evolve senza stacchi marcati, come una sinfonia; in questo caso è molto difficile riuscire a scomporre le sensazioni gustative date dai sapori oramai fusi tra loro.



Cosa significa sigaro piatto ?

È un sigaro con scarsa paletta aromatica, povero di sapori e poco complesso. Un sigaro può essere piatto indipendentemente dalla sua età dalla sua forza e dai suoi aromi a crudo. Dipende principalmente dalla povertà dei tabacchi con i quali è stato realizzato, dalla loro preparazione e dalle caratteristiche intrinseche degli stessi.

Cos'è l'evoluzione in un sigaro ?

L'evoluzione è data dallo sprigionarsi, durante la fumata, di sapori diversi all'avanzare del braciere verso la testa del sigaro.

È vero che più i sigari sono scuri più sono forti ?

Questo è un retaggio che arriva dal passato. Non è assolutamente vero; i sigari più scuri dovrebbero contenere più zuccheri ma non è sempre così.

È vero che più sono grossi e più sono forti ?

No. La forza di un sigaro dipende principalmente dal contenuto di ligero. Un sigaro con ceppo più grande possiederà in potenza una complessità maggiore.

Fin dove bisogna fumarlo ? Ci si ferma alla anilla o si va avanti fino alle dita ?

Fin dove se ne ha voglia ed in ogni caso fin quando il sigaro dona piacevoli sapori ed aromi. Vi sono sigari lunghissimi, cioè fumabili fino alla fine, e sigari che per svariati motivi decidono di "morire" prima, rilasciando sapori poco gradevoli e sviluppando una combustione problematica. A questo punto il sigaro è da abbandonare poiché in caso contrario resterà un retrogusto sgradevole in bocca.

La cenere va fatta cadere come per le sigarette o si aspetta che cada da sola ?

Se si è in una situazione tale da potersi permettere che la cenere cada da sola è sicuramente meglio; in casi diversi bisogna affidarsi alla propria sensibilità. Se notate che la cenere incomincia a curvarsi, non esitate a dare un piccolo colpetto sul sigaro per consentire la caduta nel posacenere. Bisogna prestare particolare cura alla combustione, una volta caduta la cenere perché il braciere avanza con più regolarità se coperto da cenere; quindi, all'occorrenza, date dei tiri brevi e veloci e soffiare sul braciere per fare in modo che la capa continui a bruciare regolarmente.

Verso la metà comincia a girarmi la testa, come mai ?

I motivi possono essere diversi (escludendo indisposizioni fisiche soggettive):

- Fumata troppo veloce (effetti dati da un'assunzione rapida di nicotina);
- Sigaro in fase di microfermentazione (effetti dati dalla presenza eccessiva di ammoniac)

Come influisce la fermentazione sul sigaro ?

Come mai si consiglia di fumare il sigaro o i primi giorni dopo la realizzazione oppure dopo un anno ? Che cos'è il "sick-period" ?

Per quanto riguarda i sigari è più corretto parlare di microfermentazioni anziché di fermentazioni poiché queste ultime avvengono solo in fase di preparazione delle foglie di tabacco.

Il sigaro è confezionato con cinque foglie di tabacco; le foglie di tabacco prima di venire rollate vengono inumidite dal torcedor per divenire più morbide e di più facile lavorazione.

Una volta confezionati gli Avana vengono tenuti per un periodo che varia da una settimana a sei

mesi in armadi climatizzati per far scaricare ai sigari freschi l'umidità in eccesso. Durante i periodi caldi, o in presenza di temperature superiori ai 23°, all'interno dei box/cabinet si possono verificare delle (micro)fermentazioni dovute al calore ed al tasso di umidità dei sigari. Quanto più alti saranno i tassi di umidità e di calore, tanto più forti saranno le (micro)fermentazioni che rilasceranno ammoniac. L'ammoniaca è altamente volatile ed in presenza di buona ventilazione abbandonerà i sigari in un periodo che varia tra gli 8 mesi ed i 3 anni. Se

l'ammoniaca non è avvertibile al naso non è detto che la microfermentazione non sia presente nei sigari. L'ammoniaca in eccesso può coprire gli aromi ed i sapori del tabacco e, se presente in eccesso, può causare malesseri. Vi sono inoltre altri elementi da considerare nel processo di fermentazione. Se le foglie che compongono il nostro sigaro sono particolarmente ricche di oli, zuccheri, acidi organici, tannini e nicotina le microfermentazioni saranno più consistenti e gli aromi del tabacco avranno bisogno di più tempo per affiorare al meglio.

Mediante una corretta tipologia di conservazione, dovrebbero essere sufficienti 9 mesi di affinamento per i sigari con poco leggero, denominati soavi ed un minimo di 12 mesi per i sigari forti e corposi. Questi tempi permettono alla lega di armonizzarsi. La tripa (ripieno) è composto da tre foglie di tabacco con caratteristiche organolettiche diverse. Anche in questo caso è il tempo a permettere alle tre foglie di amalgamarsi restituendo un sigaro più equilibrato.



Cigars time

info@cigarstime.it
www.cigarstime.it

una divisione di

DeART
COMPONENTI D'ARREDAMENTO

Via A. Vivaldi, 12
24040 Calvenzano
(Bergamo) • Italy
Tel. 0363 86146
Fax 0363 85200
info@deart.it
www.deart.it

CIGAR CLUB
association

www.cigarassociation.it

Lungi dal voler indurre al fumo, questo prontuario vuole rappresentare una sorta di vademecum per chi, fumatore adulto e consapevole, vuole condividere la cultura del fumo lento e di qualità, nel nome del piacere e dello stile.

Ricordiamo che, al di là di ogni valutazione personale, rimane un punto fermo il fatto che
il fumo nuoce gravemente alla salute!